

# ■ AMBIENTE La maggior parte dei Comuni inadempienti nella compilazione dei dati La gestione dei rifiuti che verrà

Presentato il preliminare del piano d'ambito dell'Ato della provincia di Catanzaro

di DARIO MACRI

«QUELLA di oggi è una riunione speciale, perché si parla del futuro dell'Ato». Così Bruno Gualtieri, dirigente del settore ambiente del Comune di Catanzaro - affiancato dall'assessore all'ambiente del comune Domenico Cavallaro e poi dal commissario straordinario di Lamezia Francesco Alecci che ha presieduto l'assemblea - ha "aperto" la seduta dell'Ambito Territoriale Ottimale della provincia di Catanzaro per la gestione dei rifiuti. Per una volta, non si è discusso di emergenze e criticità, ma di come verranno smaltiti i rifiuti nel prossimo futuro, designando prospettive che appaiono incoraggianti ma solo se i comuni assolveranno per bene ai loro compiti. A tal proposito, da un lato ci sono i segnali positivi di una raccolta differenziata che in tutta la provincia ha raggiunto percentuali interessanti in poco tempo: basti pensare che, in totale, vi è stata una riduzione nella produzione dei rifiuti di 4 mila tonnellate negli ultimi 3 anni. D'altro lato, solo 30 comuni su 80 hanno compilato le schede necessarie al Conai per la redazione del piano d'ambito, addirittura, da gennaio a giugno, l'Ato non ha ricevuto nessun dato da alcuni comuni. Questa "negligenza" da parte di tante amministrazioni, evidentemente rallenta il disegno del piano della gestione rifiuti, che abbisogna di più dati possibili dai comuni per poter redarre un progetto più dettagliato e, quindi, più efficace e che calza perfettamente al territorio. Inoltre, un altro pessimo segnale dei comuni è venuto dalle assenze



Bruno Gualtieri, Francesco Alecci e Domenico Cavallaro

che si sono registrate ieri mattina: presenti i grandi comuni (oltre a Catanzaro, Lamezia, Soverato, Girifalco), intere aree, come quella delle Preserre e della Presila, non erano di fatto rappresentate.

**PIANO D'AMBITO** - A presentare il progetto preliminare è stato Claudio Del Lungo ("Thesis Ambiente"), a cui il Conai (rappresentato ieri da Maria Concetta Dragonetto) ha affidato la redazione del piano di fattibilità per le raccolte differenziate nell'Ato della provincia di Catanzaro.

Il primo punto illustrato, da realizzare il prima possibile, riguarda l'armonizzazione del sistema: ovvero ridurre i viaggi dei mezzi che smaltiscono i rifiuti dai comuni più remoti della provincia, magari accorpando l'uso delle piattaforme e utilizzando camion più grandi che trasportino la spazzatura per più comuni presso gli impianti di trattamen-

to (Alli e Lamezia). Un principio semplice, persino banale, che ridurrebbe però notevolmente i costi.

Per quel che concerne la tariffa, si andrà verso la cosiddetta tariffa puntuale: tutti i comuni dell'Ato dovranno dotare gli utenti di sacchetti col codice a barre, in modo tale che ciascuno pagherà per quel che smaltirà di rifiuto indifferenziato. Sempre riguardo alla tariffa, se è vero che sarà unica per tutti i comuni dell'ambito, quelli che daranno luogo a «conferimenti pessimi» saranno penalizzati.

**COMPOSTAGGIO** - L'umido rappresenta il 35% dei rifiuti totali prodotti ma, in termini di costi per lo smaltimento, equivale al 50% del totale. La soluzione prospettata da Del Lungo: incentivare al massimo l'uso di compostiere domestiche per arrivare, sostanzialmente, il più vicino possibile alla «non raccolta» dell'orga-

nico. Come? Fornendo gratuitamente all'utente una compostiera domestica e proponendo un secco taglio della bolletta, nell'ordine del 20/30%. In secondo ordine, tutti i comuni dovrebbero dotarsi, singolarmente, di piccoli impianti (una specie di compostiera gigante) per la trasformazione dell'organico, in modo tale proprio da evitare il trasporto dell'umido.

Se il 50% degli utenti provvedesse allo smaltimento dell'umido con compostiera domestica, per l'Ato ci sarebbe un risparmio stimato tra i 4 e i 6 milioni di euro.

La provincia di Catanzaro produce circa 34 mila tonnellate di rifiuto organico all'anno. Di queste - come ha riportato Gualtieri - massimo 20 mila vengono attualmente smaltite presso l'impianto di Lamezia Terme, mentre 14 mila rimangono scoperte. Con costi esorbitanti per lo smaltimento: si ricorre agli impianti privati, come quello di Rende, che ad esempio chiede (e ottiene per forza di cose) 148 euro a tonnellata per lo smaltimento dell'umido. Che, potrebbe essere usato per produrre energia o compost.

Se i comuni non metteranno in campo le soluzioni descritte, il problema dello smaltimento dell'umido a costi elevati, bene che vada, permarrà per altri due anni: il tempo minimo necessario all'installazione dell'impianto ad Alli previo bando della Regione per l'assegnazione dei lavori, che sta clamorosamente tardando ad

arrivare. Questo impianto sarebbe in grado di lavorare un quantità di circa 14 mila tonnellate di organico, più o meno la quantità di rifiuto attualmente "scoperta".

**PERSONALE ATO** - Dopo il focus su quello che dovrà essere il piano per la gestione dei rifiuti nella provincia di Catanzaro, l'assemblea ha approvato all'unanimità lo schema di convenzione per l'utilizzo di personale regionale a tempo parziale presso la comunità d'ambito. In sostanza, Gualtieri aveva chiesto alla Re-

gione personale per portare avanti l'arduo lavoro dell'Ato, che al massimo dal primo gennaio 2020 subentrerà in tutto e per tutto alla gestione dei rifiuti nella provincia. La Regione potrebbe dare una mano in questo senso, ma è anche possibile che l'Ato provvederà all'emanazione di un bando per individuare dei professionisti da inserire nella macchina organizzativa.

**CONTRATTI** Nota dolente: il presente. L'Ato ha prorogato i contratti a "Ecologia Oggi" per la gestione dell'impianto di Alli e alla "Daneco" (fino al 30 settembre) per quello di Lamezia. Nonostante quest'ultima ditta sia, a quanto pare, in notevoli difficoltà economiche. La Regione deve provvedere a completare le aggiudicazioni anche se non sembra che corra buon sangue con l'Ato di Catanzaro. Forse perché, ha chiacciato Gualtieri, «l'Ato di Catanzaro è molto più performante rispetto agli altri Ato calabresi».

Compostaggio  
Il futuro passa  
per gli impianti  
domestici